

□ **Interrogazione n. 1091**

*presentata in data 14 gennaio 2013*

a iniziativa del Consigliere Pieroni

**“Procedura autorizzativa dell’impianto a biogas per la produzione di energia elettrica nel comune di Camerata Picena. Applicazione l.r. 30/2012”**

a risposta orale urgente

Rilevato che la Regione Marche ha autorizzato con decreto n. 56/EFR del 22.06.2012, in località Via Garibaldi in comune di Camerata Picena, la costruzione di un impianto a biogas per la produzione di energia da fonte rinnovabile;

Visto che la società realizzatrice dell’impianto in oggetto, ha richiesto agli uffici regionali competenti, con nota del 30 agosto 2012, integrata con successiva nota del 14 dicembre 2012, l’autorizzazione ad apportare modifiche tecniche all’impianto stesso, prevedendo la sostituzione dei digestori in cemento armato, con digestori in acciaio;

Considerato che gli uffici regionali competenti, con nota del 14 dicembre 2012, hanno ritenuto che tali modifiche non sono significative rispetto al progetto approvato con decreto 56/EFR del 22.06.2012, per cui non si ritiene di dover emanare alcun atto amministrativo;

Rilevato che l’ufficio Area Procedure Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali della Provincia di Ancona, in merito alle modifiche progettuali di cui sopra con nota del 28 dicembre 2012, ai sensi della novella l.r. 19 ottobre 2012, n. 30, ravvisa invece la necessità di assoggettabilità a procedura di VIA dell’impianto in oggetto;

Considerato che nella riunione tenutasi presso la Regione Marche lo scorso 7 dicembre, gli uffici provinciali avevano manifestato l’intenzione di dare immediata applicazione all’assoggettamento alla procedura ex art. 8 della l.r. 3/2012 (verifica ed assoggettabilità a VIA) dei progetti ricadenti nelle tipologie di cui agli allegati B1 e B2 a prescindere dalle soglie, ai sensi dell’art. 2 comma 1 della succitata l.r. 30/2012;

Visto che la situazione d’incertezza normativa che si è venuta a creare, necessita di un chiarimento inerente l’applicazione della l.r. 30/2012, evidenziando sin d’ora che un’interpretazione blanda della norma, significherebbe favorire azioni che vanno contro la difesa del territorio e dell’ambiente, in alcuni casi al limite dell’abusivismo;

Tutto ciò premesso e considerato;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e, per lui, l’Assessore competente per sapere quale orientamento la Regione Marche intende formalizzare circa l’applicazione della l.r. 30/2012 e per quali ragioni.